

 **A Napoli**

L'ex procuratore e i via libera a Woodcock sul caso Consip

Tutto (o quasi tutto) quello che il pubblico ministero Henry John Woodcock ha fatto nell'ambito dell'indagine Consip ha avuto l'avallo dell'ex procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Colangelo, andato in pensione alla fine del febbraio scorso. A quella data le indagini avevano già svelato la presunta corruzione e in gran parte erano state trasferite a Roma, compresa la posizione di Tiziano Renzi. E c'erano già state le fughe di notizie per cui sono finiti sotto inchiesta da un lato alcuni vertici istituzionali e dall'altro lo stesso Woodcock. Dalle audizioni davanti al Consiglio superiore della magistratura, che svolge accertamenti preliminari per un eventuale trasferimento d'ufficio del pm napoletano, sta emergendo la condivisione delle scelte del pm da parte dell'ex procuratore Colangelo. A cominciare dalla competenza a indagare della Direzione distrettuale antimafia, anche quando sono emersi reati contro la pubblica amministrazione. Il procuratore aggiunto Alfonso D'Avino sollevò questa questione già nel dicembre 2015, ritenendo che Woodcock dovesse trasmettergli il fascicolo. In una riunione con Colangelo fu convenuto il passaggio di

mano, che però non è mai avvenuto. «Evidentemente il procuratore aveva deciso che l'indagine dovessero farla quei magistrati», spiega il componente del Csm Antonello Ardituro dopo le audizioni di D'Avino e dell'altro procuratore aggiunto Borrelli. Il quale ha rivelato un altro particolare: quando si ipotizzò di intercettare Tiziano Renzi, nel novembre 2016, Borrelli invitò Colangelo a tenere presente sia la coincidenza con il referendum costituzionale sia la competenza territoriale della Procura di Napoli; successivamente Colangelo gli comunicò che aveva deciso di procedere attivando l'intercettazione dopo il referendum: un altro segnale della condivisione delle scelte di Woodcock. Ieri la prima commissione del Csm ha deciso di convocare l'ex procuratore, nonché l'acquisizione di due verbali d'interrogatorio: quello in cui l'ex consigliere economico di Renzi Filippo Vannoni, indagato dalla Procura di Roma, ha modificato le precedenti ammissioni fatte a Woodcock come testimone, e la deposizione del generale della Finanza Michele Adinolfi indagato e poi archiviato nell'indagine Cpl-Concordia.

Gio. Bia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

